

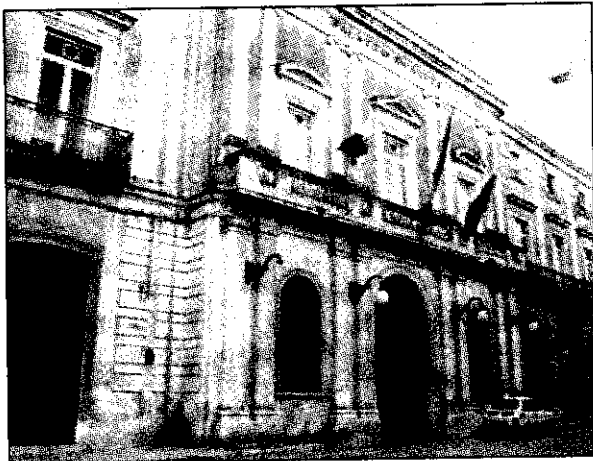
La sentenza della Corte dei conti: nel 1999 procurarono un danno al Comune di oltre sei miliardi

Altamura, 4 politici condannati "Risarcite 58 mila euro a testa"

CINQUANTOTTO mila euro a testa per aver causato nel 1999 un danno di sei miliardi e centomila lire alle casse comunali. La Corte dei conti ha condannato quattro politici di Altamura, tutti di centrodestra, a restituire soldi al Comune: secondo i giudici contabili Alessandro Laterza, attuale vice sindaco in carica, Vito Dibenedetto, presidente della municipalizzata, i consiglieri comunali Nico Dambrosio e Angela Cornacchia e l'ex assessore Michele Colonna, otto anni fa avevano riconosciuto all'azienda di rifiuti Tradeco una somma che invece non spettava. Per lo stesso reato in cinque hanno già pagato (tra funzionari e dirigenti) mentre altre tre persone (compreso l'ex sindaco Plotino) dovranno ancora essere processate.

Nel dicembre del 1999 - secondo quanto ricostruito dalla Corte dei Conti - il comune di Altamura chiude una transazione con la ditta Tradeco: l'azienda pretendeva soldi in più per il servizio di raccolta rifiuti dal 1992 al 1999, sostenendo che il

**Una transazione
con la Tradeco
che voleva più
soldi per i rifiuti**



contratto non fosse adeguato al tipo di servizio che invece realmente svolgevano. Per questo motivo l'azienda aveva posto una serie di contenziosi, che si conclusero nel 1999 appunto con la transazione (approvata il 23 dicembre dal consiglio comunale) che riconosceva alla ditta un bonus di 15 miliardi di lire. Bonus che, secondo la Corte (che nel 2002 condannò in

primo grado gli amministratori) non era assolutamente dovuto. «Ora - spiega Enzo Colonna, consigliere comunale ad Altamura per il movimento Aria fresca - i cinque politici hanno potuto condonare buona parte del risarcimento dovuto grazie a

una legge votata dal governo Berlusconi nel 2005: i 58 mila euro ciascuno sono comunque il 30 per cento della somma interamente dovuta».

Secondo l'opposizione, però, in questo caso le responsabilità personali diventano responsabilità politiche. «Non possiamo consentire al sindaco Stacca - dice Colonna - che permetta a queste persone di continuare a governare la città. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che

la stessa azienda che avrebbero avvantaggiato nel 1999 oggi continua a offrire il servizio di raccolta rifiuti a una cifra da capogiro, sei milioni di euro all'anno. E ha appena ricevuto una concessione edilizia, a nostro parere illegittima, per realizzare una megastruttura commerciale»

(g.fosch.)